

Parrocchia "Gesù Crocifisso"
VAJONT

**Tema: La Penitenza-
Riconciliazione,
sacramento della rinascita.**

**INCONTRO CEB E GRUPPI FAMILIARI
Marzo 2018**

Presso fam. _____

Via _____

Giorno _____

Ore _____

Introduzione

Attraverso i sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, cresima, Eucaristia), noi creature umane abbiamo ricevuto la vita nuova di Cristo. Ora, questa vita, noi la portiamo "in vasi di creta" per cui può essere indebolita e persino perduta a causa del peccato.

Il Signore Gesù Cristo, medico delle nostre anime e dei nostri corpi, colui che ha rimesso i peccati al paralitico e gli ha reso la salute del corpo, ha voluto che la sua Chiesa continui, nella forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza. È lo scopo del sacramento della Penitenza-Riconciliazione.

In questo incontro vogliamo capire più in profondità come ci si dispone a questa terapia perché abbia efficacia.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domanda 1

- Oggi, sul piano fisico, la difesa della salute è diventata un problema molto più serio che nel passato. I virus che la aggrediscono si sono moltiplicati e la resistenza del corpo è diventata più debole.

Secondo voi perché è successo questo nonostante il progresso della scienza?

- Sul piano morale e spirituale le cose non sono diverse dal momento che i rapporti interpersonali si sono fatti difficili da gestire. Di fronte ai vari problemi della vita spesso si va a cercare aiuto o soluzioni da chiromanti, indovini e fattucchieri. Mentre al vero rimedio che ci ha dato Gesù, il sacramento della Penitenza-Riconciliazione (confessione) a volte neanche si pensa.

Secondo voi, perché succede questo?

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ascoltiamo ora cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso rispondendo alla domanda iniziale.

Come, sul piano umano, quando c'è un problema si consultano persone esperte e non ciarlatani,

così, e tanto più, sul piano della fede. Ce li fanno capire i brani che ora ascolteremo.

Dal libro di Gioele (2,12-14)

Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti". Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perchè egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura. Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione?

Dal Vangelo secondo Marco (2,1-12)

Ed entrò di nuovo a Cafarnao dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta, ed egli annunciava loro la parola. Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il

lettuccio su cui giaceva il paralitico. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati". Erano là seduti alcuni scribi che pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?". Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua". Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!". – Parola del Signore.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". – Parola del Signore.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto in riferimento ai punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alla domanda che ci siamo posti all'inizio.

Domanda 2

Personalmente in che considerazione tengo il sacramento della Penitenza-Riconciliazione?

(Ora facciamo un momento di silenzio e ognuno dia la sua risposta a Dio nel proprio cuore)

Elementi di dottrina spirituale

- Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera (CCC 1422).
- La vita nuova ricevuta nell'iniziazione cristiana non ha soppresso la fragilità e la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato che la tradizione chiama concupiscenza, la quale rimane nei battezzati perché sostengano le loro prove nel combattimento della vita cristiana, aiutati dalla grazia di Cristo. Si tratta del combattimento della conversione in vista della santità e della vita eterna alla quale il Signore non cessa di chiamarci (CCC 1426).
- Questa seconda conversione è un impegno continuo per tutta la Chiesa che "comprende nel suo seno i peccatori" e che "santa insieme e sempre bisognosa di purificazione, incessantemente si applica alla penitenza e al suo rinnovamento" (CCC 1428).

- A proposito delle due conversioni sant’Ambrogio dice che , nella Chiesa, “ci sono l’acqua e le lacrime: l’acqua del Battesimo e le lacrime della Penitenza” (CCC 1429).
- Gesù chiede la conversione del cuore e la penitenza interiore. Senza di essa, le opere di penitenza rimangono sterili e menzognere; la conversione interiore spinge invece all’espressione di questo atteggiamento in segni visibili, gesti e opere di penitenza (CCC 1430).
- La penitenza interiore è un radicale riorientamento di tutta la vita, un ritorno, una conversione a Dio con tutto il cuore, una rottura con il peccato, una avversione per il male, insieme con la riprovazione nei confronti delle cattive azioni che abbiamo commesse (CCC 1431).
- La penitenza interiore del cristiano può avere espressioni molto varie. La Scrittura e i Padri insistono soprattutto su tre forme: il digiuno, la preghiera, l’elemosina, che esprimono la conversione in rapporto a se stessi, in rapporto a Dio e in rapporto agli altri (CCC 1434).

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore!**

- La Chiesa si manifesti come luogo di riconciliazione e di servizio. Preghiamo!
- Dio doni a quanti ancora non lo conoscono la gioia della sua misericordia. Preghiamo!
- Cristo ci garantisce il suo perdono nel sacramento della riconciliazione. Perché sia accolto come un bene prezioso. Preghiamo!
- Gesù ha preso su di sé il peccato del mondo. Perché allontani da noi il male e ci doni il suo perdono. Preghiamo!
- I cristiano accolgano il regno di Dio in loro. Perché liberi dall’egoismo diventino artefici di riconciliazione. Preghiamo!
- Ogni Eucaristia ci trovi sempre riconciliati con Dio e con i fratelli. Perché manifestiamo nelle opere la grazia avuta in dono. Preghiamo!
- L’esperienza della riconciliazione con Dio ci apra alla riconciliazione con i fratelli. Preghiamo!
- Gesù, fonte della nostra salvezza, ci doni la vita nuova in lui, riconciliandoci con il Padre. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver invocato nella preghiera l’aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con il seguente impegno:

Domanda 3

Sappiamo che nelle relazioni in famiglia spesso succede qualche esplosione. È possibile che prima di andare a letto accogliamo l’invito della Bibbia che dice: *“Non tramonti il sole sopra la vostra ira”* (Efesini 4,26)?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L’immagine della Madonna e dell’Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.